

OSSERVATORIO NAZIONALE SUI ROM E SINTI²

ANALISI DELLA RASSEGNA STAMPA (gennaio-marzo 2010)

Informazioni principali e maggiormente diffuse, tendenze, atteggiamenti riscontrati nella stampa nazionale in questi ultimi mesi.

INDICE:

1. AVVENIMENTI ISTITUZIONALI DI PARTICOLARE RILEVANZA
2. REAZIONI DELLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI
3. ATMOSFERA NEL PAESE
4. CRONACA E CRIMINALITA'
5. BUONE NOTIZIE

I. AVVENIMENTI ISTITUZIONALI DI PARTICOLARE RILEVANZA

Protocollo di Intesa a favore dei rom in Toscana si aggiudica 900mila euro dall'UE

Il Comune di Pisa, con un Protocollo di Intesa con la Regione Toscana, è riuscito ad aggiudicarsi l'esorbitante cifra di 900mila euro per chiudere quattro campi abusivi dove abitano rom e sinti: Coltano, Marina di Pisa, Ortaio e Nugolaio. Il protocollo prevede che la chiusura dei campi venga compensata dall'alloggio offerto dal Comune presso un villaggio di 17 appartamenti destinati ad alcune delle famiglie rom, mentre la maggior parte verrà destinata alle procedure di rimpatrio volontario assistito nei paesi d'origine. Per i fortunati che potranno rimanere vi sono dei progetti a supporto dell'occupazione e della scolarizzazione. Un caso parzialmente riuscito di collaborazione tra enti del territorio a favore di una, seppur ridotta, integrazione. (*Repubblica_sez.Firenze, 09/01/2010*)

Gli irregolari in visita ad un familiare detenuto non verranno denunciati

A Gennaio è stata emessa una circolare del Dipartimento di Amministrazione Penitenziaria destinata agli agenti per l'applicazione del nuovo "Pacchetto Sicurezza" che in merito al tema delle visite afferma: "La Polizia penitenziaria non dovrà richiedere allo straniero che accede alla struttura penitenziaria l'esibizione di alcuna documentazione attestante la legittima permanenza sul territorio italiano". "E questo vale a maggior ragione se a chiedere il colloquio siano i figli minori di persone prive di permesso di soggiorno" ha aggiunto il magistrato Ardita, capo del DAP. Sebbene questa decisione abbia lasciato "allibiti" gli agenti penitenziari, appare evidente l'intento di far prevalere il diritto dei congiunti di entrare in contatto con il detenuto, sul dovere di segnalare l'irregolare presenza da parte della polizia. (*Mahalla, Repubblica, 15/01/2010*)

Sentenza della Cassazione: i genitori irregolari espulsi anche se i figli frequentano le scuole

Clamorosa sentenza della Cassazione sbriciola gli sforzi di integrazione a scuola dei figli di stranieri residenti irregolarmente sul territorio italiano: respinta infatti una richiesta di un padre albanese il

¹ L'A.I.Z.O. nasce a Torino nel 1971 su delega di 431 famiglie sinte. Da 1980 si è sviluppata sul territorio nazionale con numerose attività rivolte alla popolazione rom e sinta.

² L'Osservatorio ha il patrocinio dell'IRU commissario per i mass-media Osmani Bajram; dell'Università di Torino, Facoltà di lingua e letteratura straniera, dipartimento di Antropologia; dell'amministrazione provinciale di Torino, Assessorato al Welfare; del Comune di Torino, Assessorato alla Famiglia, Salute, Politiche Sociali; del Gruppo Every One

cui permesso di soggiorno è scaduto, che chiedeva di poter rimanere al fianco dei figli per il loro positivo sviluppo e crescita, durante il periodo di formazione, che precedentemente era stato concesso ma motivato dalla situazione di emergenza. La sentenza di espulsione non viene annullata. Vanificati i passi verso la garanzia dei diritti dell'infanzia che il nostro paese sta compiendo, in nome della più pressante domanda di "sicurezza" e legalità del soggiorno degli stranieri. Le associazioni che rioccupano di infanzia e di integrazione delle minoranze sono sconcertate e indignate per la sentenza, compresa AIZO che ha emesso un comunicato stampa 12/03/2010. (AIZO, *Il corriere della Sera, Repubblica, Il Giornale, 12/03/2010*)

II. ATMOSFERA NEL PAESE

Nessuna colpevole per l'abbandono di una 65enne rom, scalza e sola in strada in pieno inverno.

Il 3 gennaio di un anno fa Stela Anton viene caricata su un'auto di pattuglia della polizia locale di Como e portata a Civiglio e lì abbandonata scalza e sola, con una temperatura da orsi polari. Un paio di mesi dopo la storia viene a galla: dapprima in seguito a una lettera anonima, recapitata sia al comando dei vigili che in procura, quindi - quasi contestualmente - anche per iniziativa di uno dei due agenti di pattuglia quel giorno: Salvatore Canavacciolo. Lo scorso 14 febbraio la magistratura ha archiviato il fascicolo a carico di due vigili di Como perché la procura, al termine di un'inchiesta durata poco meno di un anno, s'è vista costretta ad alzare bandiera bianca, perché è risultato impossibile individuare con granitica certezza il responsabile reale di quell'atteggiamento vessatorio (e penalmente rilevante). Caso chiuso, dunque, e un'altra sconfitta per i rom di affermare i propri diritti ad un trattamento più rispettoso da parte delle autorità. (*Osservatore Romano, 14/01/2010*)

Sgomberi

Negli ultimi mesi, centinaia di famiglie rom sono state buttate fuori dai campi nei quali vivevano. La situazione, purtroppo, sta peggiorando, tanto che Amnesty International ha apertamente denunciato i continui sgomberi come espressione di una pesante violazione dei diritti umani. Il primo febbraio è stato effettuato lo sgombero di un capannone di via Siccoli, nella zona nord di Milano. Dall'area sono state allontanate trenta persone, di cui otto minori. A seguito di questo sgombero, De Corato dichiara: "Salgono a 188 gli sgomberi effettuati dal 2007. Otto solo nell'ultima settimana, più di uno al giorno. " Sempre lo stesso giorno è stato sgomberato, per la decima volta, il cavalcavia Bacula. Il 4 febbraio, dopo lo sgombero di Rogoredo (90 rom rumeni; una mamma con bambino e una donna con handicap hanno accettato il ricovero nelle strutture comunali), Nella zona di via Boffalora, nella periferia sud di Milano è stata sgomberata, il 17 febbraio, l'ennesima area di sosta rom. All'interno baracche vivevano alcune famiglie, una trentina di persone in tutto. Sempre a Milano è stato sgomberato il campo rom di Segrate dove, secondo il Naga (associazione di medicina di strada) vivevano oltre 130 persone, coinvolte in numerosi sgomberi precedenti (via Rubattino, cavalcavia Bacula, Bovisasca, di nuovo via Rubattino). "Anche in questo caso, erano in atto processi positivi d'integrazione e i bambini residenti nel campo frequentavano le scuole locali. Le maestre erano in prima fila per dare sostegno alle persone sgomberate e per cercare di portare i bambini a scuola", dicono dal Naga. Il 10 febbraio, a Pisa, è avvenuto lo sgombero di un campo rom abusivo nella zona del Ponte delle Bocchette: le operazioni di sgombero, disposte dal Comune, sono state effettuate da polizia e vigili urbani che hanno allontanato dal campo tredici famiglie rom, per un totale di circa quaranta persone, tra bambini e adulti. Le famiglie, non avendo un posto per ripararsi dalle intemperie, ritornano al Ponte delle Bocchette dove vengono nuovamente costrette allo sgombero due giorni dopo. Cinque giorni dopo viene sgomberato del campo di Tor de Cenci che ospitava 350 persone di cui 108 minori scolarizzati, frequentanti gli istituti scolastici limitrofi al campo.

Le temperature rigide e la neve fuori stagione non hanno fermato gli sgomberi di campi rom a Milano, il 13 marzo, nonostante l'inclemenza del tempo, la polizia locale ha effettuato due sgomberi in altrettanti uno in via Bonfadini, dove avevano trovato rifugio una quarantina di persone, mentre e in via Bacula.

Un caso a parte lo sgombero tanto preannunciato e usato come bandiera da parte di numerosi partiti politici durante le elezioni politiche, lo sgombero del più grande campo nomadi della capitale, il Casilino 900 a Roma. Le dimensioni del campo sono talmente vaste che hanno richiesto un percorso in fasi per l'allontanamento delle famiglie. Iniziato ufficialmente il 19 gennaio, il Comune ha dichiarato concluse le operazioni il 14 febbraio scorso, con tanto di cerimonia ufficiale di chiusura delle porte d'accesso con cancellata e lucchetto. Al posto del Campo Nomadi è prevista, attraverso un lungo lavoro di bonifica ambientale dai rifiuti depositati, la creazione di un parco pubblico. La maggior parte degli abitanti sono stati ricollocati in altri campi nomadi attrezzati, quelli in via Salone, Candoni, Camping River e Gordiani) mentre 18 famiglie continuano a vivere al Casilino 900 in attesa che il loro destino venga decretato. (AIZO, *Zingari Oggi*, Marzo 2010)

Milano, nel mirino i nomadi: multa fino a 700 euro per i camper in sosta vietata

Il Comune di Milano integra al piano per la sicurezza della città una nuova norma fortemente discriminatoria contro il nomadismo: l'innalzamento delle multe per i camper trovati in sosta vietata. La multa per sosta vietata è passata da un massimale di 50 euro ai 450 euro, che sommati alle pene innalzate per rimozione e custodia del mezzo arrivano alla strabiliante cifra di 700 euro. Ancora una volta gli zingari vengono tassati come ospiti indesiderati della grande città, che rifiuta lo stile di vita nomade sul proprio territorio.

(Comunicato stampa A.I.Z.O., 25/01/2010, *Repubblica* pag. Milano, 22/01/2010)

Se sei un rom il caffè costa 2 euro

Accade a Roma, in un bar in via Tor di Cervara, alla periferia est, ma soprattutto a pochi passi dal campo nomadi della Martora. Una rom si reca alla casa per pagare il caffè e sente dire alla cassiera: "due euro" invece dei 75 centesimi, pagati dal cliente precedente per lo stesso caffè. La nomade, occupata in un progetto di scolarizzazione dei rom al campo vicino al bar, racconta come più volte gli è stato detto: "il caffè costa caro perché così ve ne andate da un'altra parte". La cooperativa in cui la nomade lavora, dopo aver raccolto decine di segnalazioni simili ha fatto ufficiale protesta presso l'Assessorato del Commercio perché verifichi questo spiacevole caso di discriminazione palese. (*Corriere della Sera*, 07/02/2010, *Zingari Oggi*, N°2/2010)

Giovani italiani sempre più intolleranti: puntano il dito contro rom, romeni e albanesi

Questo l'esito di una ricerca annuale svolta per conto dell'Osservatorio sul razzismo e la xenofobia presso la Camera dei Deputati dov'è stata presentata lo scorso 18 febbraio. A fronte di una generica apertura al dialogo tra le culture e di un'assenza di timore di perdere le proprie origini religiose e culturali, nel continuo intercambio con i nuovi immigrati, i giovani si dimostrano resistenti nell'estendere questi criteri di "tolleranza" a determinate etnie, in particolare rom e albanesi. Per questi gruppi etnici, prevalgono le equazioni immigrazione uguale criminalità e la diffidenza e l'intolleranza aumentano vertiginosamente. (*Redattore Sociale* 18 e 19/02/2010)

La commemorazione dell'olocausto dei rom a Rho si tinge di attualità

Nella storica giornata della Memoria 21 Gennaio scorso un rom rhodense, di nome Johnny è stato ammesso al Consiglio Comunale di Rho dove ha fatto un appello a interrompere le violazioni dei diritti dei rom sul territorio del comune, che hanno raggiunto il loro apice con i recenti sgomberi, con queste parole: "sgomberi razzisti e disumani che ricordano le pulizie etniche subite da ebrei e Rom durante il nazismo".

Johnny ha denunciato come la sua vita – e quella di molti amici rom – sia stata devastata a seguito della distruzione della sua baracca, della cacciata dalle scuole dei suoi figli, della perdita del lavoro, perché non in possesso di un'abitazione. (*Mahalla*, 09/02/2010)

Negata autorizzazione alla conferenza sullo sterminio rom della dittatura nazista

Il Comune di Novara ha vietato lo svolgimento della conferenza di presentazione del video "A forza di essere vento" lo scorso 19/02, a detta degli organizzatori della rivista anarchica "A" senza una causa. Proteste immediate sono giunte alla stampa per segnalare come in nome di una strumentale

“voglia di sicurezza” vengano discriminate e aggredite persone di minoranze che faticano a portare la società a conoscenza dei soprusi subiti. *(Mahalla, 18/02/2010)*

Le politiche italiane per l'integrazione dei rom non riescono ad accedere ai fondi UE

Commentando la scarsa incisività degli interventi effettuati sul campo a favore dei rom, un'assistente sociale del Comune di Roma denuncia la mancanza di piani allargati e lungimiranti, che affrontino in maniera sistematica le problematiche connesse alla popolazione rom. “*Si preferisce arginare i problemi con fondi locali, spesso in maniera autoreferenziale*”. La funzionaria europea del Dip. Orientamento e Formazione, Scarpitti ha osservato che “*la realtà italiana presenta un confronto molto ricco fra diverse municipalità con esperienze specifiche, poiché le realtà territoriali sono molto diverse, appare difficile costruire un quadro di orientamento unico*”. *(Redattore Sociale, 26/01/2010)*

III. CRONACA E CRIMINALITÀ

Ragazza-madre rom stuprata dall'amico benefattore: insicurezza per le donne

Sempre la stessa situazione che affligge le giovani donne rom che si ritrovano sole dopo l'arresto dei familiari maschi. La necessità di mantenere e curare i figli le spinge a chiedere aiuto economico a persone esterne alla comunità, di cui si fidano e che tradiscono la loro fiducia, come nel caso di Anna (nome di fantasia), giovane madre rom di 22 anni che recatasi a casa dell'amico che da alcuni mesi le prestava del denaro, finché l'ha aggredita e stuprata, davanti alla figlia di 4 anni, giunta con lei a ritirare la somma pattuita. *(Torino Cronaca, 28/01/2010)*

Minori “educati” al crimine – scoperta banda specializzata a Novara

Al termine di una complessa indagine la Questura di Novara ha identificato gli organizzatori di un complesso sistema criminale che si serviva di minorenni per svolgere furti in tutto il nord Italia. I minorenni, tutti di etnia rom ma diversa provenienza, in età compresa tra gli 11 e i 14 anni erano costretti con ricatti e minacce al furto nelle case, da 8 rom adulti di origine serbo croata, tutti arrestati. *(Torino Cronaca, 19 e 20/01/2010)*

Giovani rom violenti aggrediscono il tassista: scoppia il linciaggio

Al campo di strada della Berlia, a Collegno (Torino), di rientro da una notte brava, ubriachi ed eccitati dalla serata in discoteca, un gruppo di rom minorenni ha sfogato la propria rabbia e frustrazione contro un inerme tassista che chiedeva loro il pagamento della corsa fino al campo. L'aggressione ha attirato l'attenzione degli abitanti del campo che senza conoscere le cause sono intervenuti inveendo contro il tassista, mentre il tassista correva ai ripari chiamando a raccolta i colleghi perché venissero in suo soccorso. La rissa imminente dato il clima di odio ed insulti reciproci tra zingari e tassisti in “spedizione punitiva” verso il campo, è stata prontamente sedata dalle forze dell'ordine, prima che portasse a qualche evento tragico. I tassisti accorsi e preoccupati per le sorti del collega erano pronti ad appiccare il fuoco fra le baracche. *(Repubblica, Torino, cronaca, 03/02/2010)*

La giunta municipale di Alba Adriatica ha esplicitato con una specifica delibera la volontà di costituirsi parte civile nel processo contro i tre giovani rom accusati di aver aggredito e ucciso il giovane Emanuele Padani. L'obiettivo dell'atto formale è quello di ricevere un indennizzo per il danno enorme all'immagine della città e della sicurezza dei propri cittadini, risultato dal terribile processo mediatico cui tutti sono stati sottoposti dopo l'aggressione. *(City rumors, Il centro, 22/01/2010)*

Al danno la beffa: rom ha diritto al mega-risarcimento ma non può riceverlo

Un cittadino italiano, di origine rom, doveva incassare 400.000€ per il risarcimento di una rovinosa caduta nella casa in cui abitava, presso un immobile popolare concessogli secondo i requisiti dal Comune di Roma. La sentenza del tribunale riconobbe l'invalidità nel deambulare a carico della vittima, che essendo nel frattempo stato arrestato per reati contro il patrimonio, non ha mai potuto incassare quella cifra perché nessuna banca acconsentiva ad aprirgli un conto, nonostante i suoi legali si siano adoperati per ottenerne uno, come previsto dalla procedura di risarcimento. Questa situazione incresciosa tutt'ora in attesa di una soluzione è stata dunque segnalata dagli avvocati ai quotidiani, come caso di ulteriore discriminazione da parte della burocrazia di un uomo indigente e di etnia rom. *(Il Messaggero, 16/02/2010)*

Rom massacrata di botte la moglie ma i connazionali collaborano alla sua cattura

Il tragico episodio di violenza domestica tra i rom è avvenuto a Milano: l'uomo dopo aver quasi ucciso la convivente a calci e pugni, si è allontanato dal campo e ha gettato il corpo privo di sensi della donna in una scarpata vicino al campo di via Bacula. Sembra che la donna stese fuggendo dal marito per salvarsi da un ulteriore pestaggio, ma non le è stata comunque risparmiata la vita. Il marito ha tentato di sfuggire alla cattura della polizia ma i connazionali lo hanno trattenuto e fatto arrestare. (*il Corriere della Sera, 15/03/2010 e Milano Cronaca, 16/03/2010*)

La favela dei rom in un "bunker" sotto i treni

La parola d'ordine delle amministrazioni delle varie città è "SGOMBERI" nel primo trimestre del 2010, azioni continuative su tutto il territorio nazionale, ampiamente riprodotte sulla stampa nazionale e locale, pochissimo si parla delle disperate condizioni cui si devono ri-adattare gli "sgomberati". Un esempio lampante del ri-adattamento di alcune famiglie è apparso, in sordina, su quotidiani locali: in via Malaga, a Milano a due passi dal Naviglio Grande, c'è un grande ponte ferroviario: tra i suoi interstizi, alcune decine di nomadi si sono infilati e hanno creato piccole baracche, messo bombole a gas su cui cucinare, incuranti del tremendo pericolo che rappresentano per la sovrastante linea ferroviaria, ma che questa rappresenta per i loro bambini e adulti che attraversano quotidianamente i binari. (*Milano Cronaca, 10/03/2010*)

Furti in varie città ad opera di rom sempre più organizzati

Alcuni furti in varie parti d'Italia riconducibili ai rom, si distinguono in alcuni casi per la creatività criminale: i finti barellieri dell'ambulanza che si introducevano nei palazzi e svuotavano gli appartamenti, facendo entrare dei complici, una rete criminale di furto di SUV poi debitamente contraffatti e rivenduti su mercati esteri, fino all'originalissimo rom travestito da prete che perlustrava sospettosamente le vie del centro della Torino borghese, la Crocetta, in bicicletta, informandosi su appartamenti vuoti o sfitti, poche ore prima che questi venissero svaligiati. (*Torino Cronaca, 19 e 20/03/2010*)

Tragedia in appartamento: 4 giovani rom muoiono avvelenati dal monossido

Una tragedia ha segnato la comunità rom abitante all'area di sosta di Milano, via Triboniano: la morte improvvisa di quattro giovani rom, di età tra i 21 e i 26 anni, nella notte del 19 marzo che da due mesi avevano lasciato i disagiati prefabbricati in alluminio del campo nomadi, trovando alloggio in una vecchia palazzina alla periferia di Magenta. Una morte lenta e un destino implacabile ha colpito queste due coppie: uccisi dalle esalazioni di monossido di carbonio di una caldaia nella cucina. Le vittime erano due cugini, Elvis, S. e Catalin N. con le rispettive compagne. Ancora una volta assistiamo alla morte di giovani che tentano una strada per l'inserimento ma i cui sforzi, probabilmente a causa dell'eccessiva povertà e precarietà di mezzi, conducono ad una prematura morte, scoraggiando altri dal seguire questo percorso incerto (*Torino Cronaca, 20/03 Zingari Oggi n°2/2010*)

Nuova un'aggressione violenta dei rom nel Pescara: un ragazzo in coma dopo la rissa

Dopo le tragiche scomparse di Fadani e De Meo nel 2009, un nuovo delitto, con le stesse modalità si è consumato questa volta nel Comune di Pescara. Nel bel mezzo della folla di giovani che si godevano le prime serate di primavera, tra i locali più alla moda del centro città, un rom e un giovane entrambi brilli a causa dell'alcol, in piena notte si sono affrontati violentemente passando alle mani. La giovane vittima, studente foggiano, Zerrilli, in visita ad alcuni amici, è stato coinvolto in un diverbio acceso con un nomade identificato dalla polizia Claudio Spinelli di 23 anni, arrestato dai carabinieri dopo poche ore, in quanto prontamente identificato dalle telecamere del locale.

Le forze dell'ordine sono rimaste sconcertate dalla mancata reazione dei presenti durante l'aggressione: addirittura il buttafuori del locale, dove i giovani stavano consumando, non sarebbe intervenuto a dividerli, così come nessuno è venuto in soccorso del giovane accasciato a terra, in condizioni gravissime. Questo è un segnale d'allarme su come la delinquenza comune sia ormai ignorata dai cittadini, come si trattasse di eventi senza gravità. Per questo la Questura ha predisposto ronde di polizia davanti ai locali della vita notturna del capoluogo, fino al ripristino di una relativa tranquillità per i cittadini. (*Il centro, 22, 23 e 24/03/2010*)

IV. BUONE NOTIZIE

La vicenda di Jovica Jovic: da artista nazionale a rom clandestino fino al nuovo permesso di soggiorno

Jovica è un maestro di fisarmonica, lo strumento da cui mai si separa, comprato a Stradella nel 1971, appena arrivato in Italia. È un serbo di etnia rom e a guardarlo sembra un elegante pensionato dai modi gentili, ma conduce una doppia vita: sui palchi di mezza Italia a fianco di artisti internazionali; da clandestino a nascondersi nelle strade, da quando nel 2007 il suo permesso di soggiorno è scaduto e non gli è stato rinnovato. Ha un passato che sembra il racconto di un romanzo: è stato arrestato, condotto in un CPT da cui è uscito solo per le sue precarie condizioni di salute; lo scorso febbraio il Comune di Rho ha abbattuto le baracche del campo dove Jovica vive, salvando solo la sua, perché è riuscito ad attirare l'attenzione degli amici italiani. Oggi ha un lavoro, tiene lezioni di fisarmonica all'Associazione Terra del Fuoco, con il metodo con cui ha appreso lui, senza metronomi, senza spartiti, e dichiara: *“Il mio sogno? Dopo tanti anni e tante collaborazioni artistiche, vorrei ricevere un permesso di soggiorno ad honorem, per il contributo artistico che sto dando al vostro Paese”*. (Repubblica, 19 e 20 /03/2010)

Dopo la denuncia del caso di espulsione per il musicista rom, apparsa su Repubblica, la Questura di Roma ha deciso di annullare il decreto e di consegnare a Jovic un permesso di soggiorno provvisorio, mentre valuterà le modalità per concedergli quello definitivo a breve. Nel frattempo, il Ministro dell'interno Maroni ha accolto Jovica Jovic per congratularsi con il musicista rom per il risultato. (Repubblica 2 e 9/03/2010)

I sinti di Reggio Emilia: modelli di integrazione

Dallo scorso anno sono partiti su iniziativa del Comune di Reggio Emilia dei progetti abitativi in micro-aree che vedono protagoniste alcune famiglie sinte. *“Il bilancio dopo il primo anno - dice l'Assessore alle politiche sociali Sassi - è positivo per il rispetto delle regole, del patto di cittadinanza, della scolarizzazione dei bambini”*. Lo stesso esito positivo di registra in due famiglie con percorso di inserimento nelle case popolari. Il progetto pilota è finanziato dall'Unione Europea e si prevede di estenderlo per l'anno corrente a nuovi nuclei familiari. (Emiliani.net, 25/01/2010)

I rom sgomberati a Firenze trovano accoglienza presso la comunità valdese adiacente al campo.

Dopo lo sgombero dell'area ex-Osmatex i rom rumeni non sapevano dove andare a ripararsi per la notte e hanno iniziato a spostarsi lentamente verso la chiesa Valdese di via Micheli e nel convento di San Marco, dove sono stati accolti e alloggiati su panche e materassi di fortuna. I fedeli hanno anche organizzato una mensa di fortuna, dove hanno servito un pasto caldo. Nel frattempo, su forte mobilitazione delle associazioni Everyone Group e l'Archi fiorentina, si è riunito un tavolo con rappresentanti della prefettura e dei comuni coinvolti, della regione per avviare il piano d'emergenza: tale piano prevede, con fondi regionali e ministeriali di offrire alloggi per le famiglie con situazioni precarie di salute, e incentivi per rientri in patria, per le altre. (Repubblica, 19/01/2010).

L'orgoglio delle rom riunite in una associazione

Sono giovani donne di etnia rom, che hanno da anni abbandonato il campo e che per la maggior parte vivono in case, quegli inserimenti nella società positivi di cui nessuno parla. Proprio per questa assenza di visibilità hanno deciso di unirsi e dare voce, volto e mani all'intenzione dei rom di integrarsi e farlo con la fierezza della propria origine. *“La nostra gente continua a nascondersi, nei posti di lavoro dove magari è occupata da anni e apprezzata, non osa parlare della sua origine”* spiega Ivana 18 anni che frequenta un istituto tecnico e sogna, il prossimo anno di iscriversi all'università. (La Stampa, 25/01/2010)

Mamme sinte unite per protestare a Vicenza

Il comunicato stampa emesso dal Sindaco di Vicenza il 13 dicembre in cui accusava i bambini sinti, di Viale Circoli di essere sporchi e pieni di pidocchi, costringendo le maestre a lavarli prima di farli entrare, ha suscitato lo sdegno di alcune mamme del campo di Viale circoli. Le mamme protestano perché ancora una volta a scopi propagandistici si cavalcano gridi di battaglia facili *“zingari sporchi e delinquenti”* senza distinguere quelle comunità che vivono da sempre a Vicenza, lavorano e

frequentano le scuole con grandi sacrifici, ma cui non vengono mai riconosciuti. (*Mahalla, 03/01/2010, Zingari Oggi, n°1/2010*)

I sinti di Padova entrano nelle case che hanno costruito

Con le loro mani hanno costruito quelle case che da inizio febbraio ospitano 12 famiglie sinte, residenti da anni a Padova che hanno così regolarizzato la loro permanenza.

Il nuovo villaggio costruito mattone dopo mattone dai sinti, a qualche km dal vecchio campo di via Tassinari, è stato intitolato alla scomparsa vice-presidente dell'Opera nomadi di Padova, Marta Cimento. Commenta l'evento uno dei nuovi inquilini, attivista nell'opera nomadi, Virgilio Pavan: "Il sogno si è realizzato: siamo veramente passati dalle stalle alle stelle. I bambini non si vergognano più a invitare gli amichetti, io non mi vergogno più. Or è cambiato tutto e ringrazio i gagé che ci hanno aiutato con la volontà a toglierci del degrado". (*Redattore Sociale, 02/02/2010*)

La fisarmonica di Petru: monumento alle vittime della camorra

Un anno fa alla stazione della metropolitana di Montesanto a Napoli, un agguato della camorra causava la morte di alcuni passeggeri della metropolitana, e del musicista rom Petru Birlandeanu. Il caso fece scalpore perché l'uomo che stava suonando la fisarmonica per i passanti colpito dal proiettile non fu soccorso da nessuno, a causa del panico scatenato dalla sparatoria e morì alcune ore dopo in ospedale. Oggi una teca chiusa da un vetro, ironia della sorte, antiproiettile custodisce la fisarmonica di Petru, con una targa alla sua memoria, incisa sotto la teca. Una cerimonia sulle note di Djelem Djelem (in romeno: "Andiamo avanti...andiamo avanti") ha per pochi minuti bloccato la frenetica quotidianità della metropolitana, lo scorso 19 febbraio per onorare la memoria di questa ennesima, innocente vittima della brutalità e barbarie della criminalità organizzata che colpisce gli abitanti di questa città, indistintamente. (*Repubblica, 19/02/2010*)

FONTI:

La Repubblica_ edizioni locali, Il Corriere della Sera, Il Manifesto, Liberazione, L'Unità, Avvenire, Il Secolo XIX, Il Giornale, Il Messaggero, Torino Cronaca, La Stampa, Rassegna stampa del comune di Torino, L'Espresso, Redattore Sociale, Vita, Federazione Romanì, Mahalla, Federazione Rom e Sinti Insieme, il Corriere del Veneto, Il Centro, Pisa Notizie, Emiliani.net, Cityrumors, Osservatore Romano.

L'analisi della rassegna stampa viene inviata in osservanza della Legge 196/2003 sulla tutela dei dati personali. Se non è interessato a riceverla o la considera un'invasione della Sua privacy, Le basterà inviare una e-mail avente come oggetto la dicitura "cancella analisi rassegna". Non riceverà più alcun documento. Le chiediamo di segnalarci se riceve più copie di questo documento.